

SC22 - DIPARTIMENTO TEMATICO GEOLOGIA E DISSESTO

SS 22.04 - Ambiente e Natura

VALUTAZIONE SINTETICA DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Componenti biotiche – vegetazione e suolo

Fase Corso d’opera

2015 - Terzo anno di corso d’opera

Progetto: “Nuovo collegamento ferroviario Torino Lione - Cunicolo esplorativo La Maddalena”

Proponente: L.T.F.

VEGETAZIONE

Durante il monitoraggio 2015 sono stati condotti rilievi lungo la porzione meridionale del cantiere e non è stata osservata la presenza di specie esotiche tranne che all'altezza della sezione di chiusura del Rio Ramats (Cancello EST 2) dove l'area è risultata ricolonizzata da vegetazione autoctona (saliceti di invasione) e alloctona (*Buddleja davidii*). Quest'ultima è una specie esotica di invasione inserita nelle Black List–Management List (Gestione), ossia tra le *specie esotiche che sono presenti in maniera diffusa sul territorio e per le quali non sono più applicabili misure di eradicazione da tutto il territorio regionale ma delle quali bisogna comunque evitare l'utilizzo e per le quali possono essere applicate misure di contenimento e interventi di eradicazione da aree circoscritte* (http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm).

Al fine di evitare la sua diffusione verso le aree forestali prossime al cantiere, si renderà necessario verificare la fattibilità di operazioni di eradicazione della specie nell'area in cui è stata individuata secondo le indicazioni del Gruppo di Lavoro Specie Esotiche della Regione Piemonte.



Fig. 1 – transetti di corso d'opera rispetto all'area di cantiere (carta tratta dal documento di TELT “report annuale 2015 – vegetazione” MADMA3FEN0266APANOT del 29/02/2016)

Localmente l'eliminazione del bosco ha favorito l'insediamento di specie erbacee e di graminacee eliofile e pioniere che si alternano con le specie più tipiche degli habitat di sottobosco.

La strada di collegamento tra Giaglione e Località Maddalena, il cui nuovo tracciato costruito nel 2014 passa a valle dell'attuale area di cantiere, costeggia le aree pianeggianti in destra orografica del torrente Clarea ed ha interessato parte dell'unità CA10X (castagneti da frutto) per una lunghezza di 250-300 metri ed una larghezza di 6-7 metri. Complessivamente la costruzione della strada ha comportato l'eliminazione di una superficie boscata di 1700/2000 mq.

Il transetto CHI-TR3 non è stato interessato dalle attività di costruzione della strada e non sono evidenti interferenze a carico della vegetazione. Nel 2014 sulla strada di nuova costruzione erano stati osservati segni di ruscellamento superficiale ai lati del rilevato che risultava inerbito in modo discontinuo, per contro, nel 2015 si è osservato un miglioramento della situazione con un inerbimento omogeneo delle superfici e assenza di ruscellamenti.

In sintesi nel 2015 si osserva una situazione pressoché invariata rispetto al 2014, in particolare :

- la composizione floristica non risulta modificata all'interno dei transetti e la carta della vegetazione a scala 1:2000 non mostra variazioni significative
- non è stato osservato l'ingresso delle specie esotiche nelle aree forestali prossime al cantiere
- La copertura del suolo non ha subito variazioni ed il nuovo rilevato stradale è stato correttamente inerbito.

Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto della realizzazione dell'opera sulle tipologie forestali, si evidenzia che tre anni di monitoraggio (dal 2013 al 2015) non sono ancora sufficienti per poter trarre delle conclusioni. Ciò che ad oggi si può affermare è che gli impatti evidenti non sono a carico della componente floristica, in termini di variazione e di ingresso di specie esotiche, ma sugli orizzonti superiori del suolo che risultano alterati a causa della costruzione delle opere.

SUOLO

Nel corso del 2015 è stato effettuato il monitoraggio del suolo che, come da PMA, è consistito in due sopralluoghi (uno primaverile ed uno autunnale) per la verifica dei punti già oggetto di monitoraggio nel 2013 e 2014. E' stato verificato lo stato della copertura superficiale del suolo e la quantità e tipologia di modifiche che hanno interessato la morfologia dell'area. Contestualmente è stata condotta una verifica dell'efficacia delle misure adottate per la riduzione degli impatti ed il contenimento dell'erosione superficiale.

I monitoraggi geomorfologici del 2015 hanno inoltre interessato nuove sezioni dell'area di cantiere in prossimità della sezione di chiusura orientale con l'obiettivo di verificare gli effetti della strada di collegamento Giaglione - La Maddalena e valutarne il sistema di regimazione delle acque superficiali.

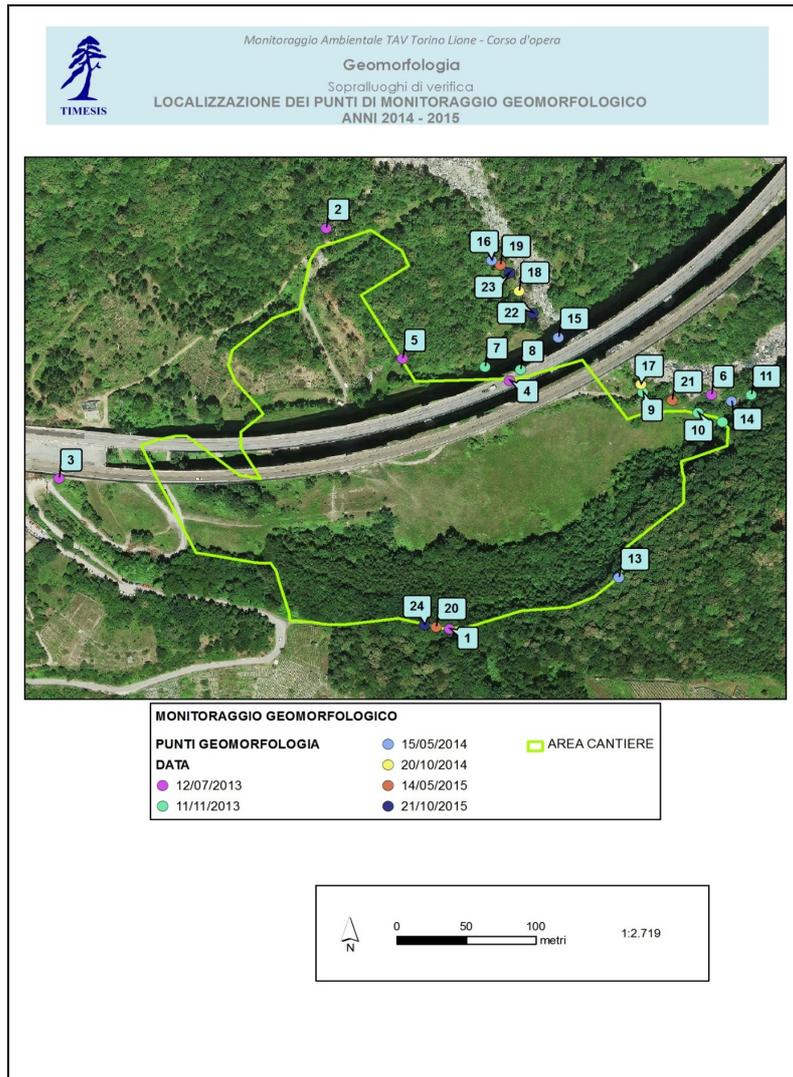


Fig. 2 – Localizzazione dei punti di monitoraggio geomorfologico rispetto all’area di cantiere (carta tratta dal documento di TELT “report annuale 2015 – suolo e geomorfologia” cod, MADMA3FEN0265APANOT del 29/02/2016)

In parallelo è stato effettuato il monitoraggio della biodiversità dei suoli attraverso nuovi campionamenti per la determinazione del QBS-ar. Tale monitoraggio è iniziato nella primavera del 2014 aggiungendo in corso d’opera tale attività al protocollo di monitoraggio della componente suolo. Gli unici dati disponibili sono pertanto quelli del 2014 e del 2015.

Nella primavera e nell’autunno 2015 sono stati prelevati campioni in prossimità dei transetti vegetazionali a 5 m dalle loro estremità. In particolare le aree analizzate rappresentano differenti tipologie di copertura del suolo: ceduo di castagno (T1), querceto sviluppatosi su ex vigneti (T2), bosco misto di querce e castagni sviluppatosi su terrazzi (T3) e castagneto da frutto con diffusa presenza di latifoglie(T4).



nuova costruzione tra Giaglione e La Maddalena, che nel 2014 appariva interessata da visibili segni erosivi nelle scarpate del terrapieno, nel 2015 risulta caratterizzata da una copertura erbacea sufficiente a prevenire fenomeni di degradazione da erosione.

Rispetto al monitoraggio della biodiversità del suolo, dalle analisi emerge una buona qualità biologica del suolo, caratterizzata da un buon livello di biodiversità edafica e da una comunità di microartropodi ben strutturata e matura, tipica di ecosistemi stabili e suoli non disturbati. Sono stati individuati un numero complessivo di 19 taxa tra cui emergono gruppi maggiormente adattati alla vita ipogea, legati a condizioni stabili e buone condizioni trofiche. I valori ottenuti dal campionamento autunnale rientrano per lo più nel range di valori generalmente associato agli orizzonti superficiali boschivi evidenziando, in termini di qualità biologica del suolo, una situazione migliore rispetto a quella primaverile. Probabilmente tale differenza si può ricondurre al fatto che l'autunno 2015 è stato particolarmente mite favorendo migliori condizioni edafiche.